

Tennis: ancora sorprese agli internazionali di Bologna

Colpo di scena: Bjorn Borg si arrende alla tracheite Splendido Paolo Bertolucci

Mal digerita da Adriano Panatta la sconfitta contro l'americano Rick Meyer ma «capitan» Crotta non si impressiona

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Colpo di scena agli «internazionali indoor» di Bologna: Bjorn Borg, visitato in albergo dal professor Nanni Costa, primario dell'Ospedale Maggiore, è trovato affetto da forte tracheite, abbandona il torneo. Doveva scendere in campo per affrontare il cecoslovacco Tomas Smid e invece partirà per Montecatini dove risiede. Per Smid, quindi, semifinale garantita. Il malanno di Borg costringerà molti organizzatori a rivedere i calendari del loro torneo. Lo svedese, infatti, non sarà presente a Milano dove doveva giocare nel «Masters Brooklyn». Ed ora torniamo al tennis giocato.



BORG ha dato forfait negli «internazionali» indoor di Bologna per colpa di una tracheite

Dopo la brutta batosta con Rick Meyer (7-6, 6-3) per l'americano, l'altra sera Adriano Panatta è rimasto chiuso negli spogliatoi per circa un'ora e un quarto in condizioni di spirito facilmente immaginabili. Le frasi pronunciate sono irrefrenabili. Il succo delle cose dette da Panatta un po' dopo sono pressappoco queste: che intanto non si può perdere un torneo, semifinale avverso che nelle classifiche mondiali si trova al 150. posto. Certo, Meyer è stato bravissimo nel servizio e nelle risposte alla battuta dell'italiano. Il fatto è che Meyer ha avuto l'abilità di estraniarsi dall'azione. Era un pezzo di ghiaccio; non se l'è mai presa con i giudici, né ha imprezato contro l'italiano quando questi ha applaudito il servizio per uno «smash» esagerata-

mente caricato nel primo set. Chi invece ha sentito l'ambiente è stato Panatta, il quale ha detto d'aver sofferto per alcune reazioni del pubblico. Soprattutto, è ancora Panatta che dice la sua, quando ha sentito sul secondo set (mentre conduceva per 3 a 1) un titolo che gli ha urtato «vegliati». La cosa lo ha innervosito notevolmente. In poche parole la sconfitta non è stata digerita dall'assurdo. Comunque Meyer ha continuato la sua marcia eliminando dal torneo anche lo svedese Jan Norback (7-6, 7-5).

Comunque nessun allarmismo nel «club» azzurro, anche se Panatta è capitano. Crotta insiste col sottolineare che in questi anni quando i tennisti italiani sono stati chiamati agli impegni di squadra in «Coppa Davis» han-

no sempre risposto con risultati eccellenti.

Il nuovo stop deciso dai magistrati provoca un'ulteriore ritardo per stabilire le responsabilità della morte del cestista

Caso «Vendemini»: processo aperto e subito rinviato

L'assenza del dottor Piperno, che al tempo della disgrazia era medico della Brina Rieti, ha costretto il tribunale a spostare il dibattimento

FORLÌ — Rinviato a nuovo ruolo dal tribunale di Forlì il processo per la morte del popolare giocatore di basket Luciano Vendemini. Il 20 febbraio 1977, al Palasport di Forlì, mezz'ora prima dell'incontro China Martini Torino-Jolly Colomani Forlì, Vendemini, giocatore della squadra torinese, muore stroncato da un aneurisma disseccante dell'arteria. La tragica fine del giocatore, tra i protagonisti della qualificazione dell'Italia alle Olimpiadi di Montreal, doveva e poteva essere evitata. Le rivelazioni, il giorno dopo il fatto, del prof. Venerando di Roma sulla cardiopatia del cuore del giocatore aprono la strada all'inchiesta giudiziaria condotta dal giudice istruttore di Forlì dottor Rotundo. Vendemini soffriva della sindrome di Marfan, diagnosticata nel 1976.

Secondo l'accusa molti intervennero e non sono state compiute gravi omissioni. Di qui le imputazioni per sette medici di omicidio colposo, e per il presidente della Brina Rieti, Milardi, di truffa aggravata, oltre che

di omicidio colposo (Vendemini fu venduto alla China Martini per 210 milioni dalla Brina Rieti); secondo l'accusa il presidente della Brina Rieti, Milardi, il negativo responso clinico cedette il giocatore pur sapendolo malato. Questo l'elenco dei sette medici: il prof. Giuliano e il prof. Condorelli, medici presso Villa Bianca di Roma, il dottor Borghetti, medico del



Carraro presidente dei C.O. europei

LONDRA — Come in molti avevano previsto, il presidente del CONI, Franco Carraro è diventato ieri, sera a Londra presidente dell'Associazione dei Comitati Olimpici Europei (ACOE). Carraro ha ottenuto 31 voti favorevoli, più un'astensione (presumibilmente la sua personale). Come si ricorderà, la nascita dell'ACOE è da collegarsi agli stretti rapporti instaurati fra i comitati olimpici dell'Europa occidentale in occasione della crisi legata al «boicottaggio» cartesiano delle Olimpiadi di Mosca. Allora il CONI svolse un grosso ruolo di mediazione e di ricucitura del lacerato panorama olimpico. Da qui, con ogni probabilità, il consenso plebiscitario ottenuto ieri sera dal presidente del comitato olimpico italiano. Carraro ha annunciato che il pr-

mo atto della sua presidenza sarà la convocazione di un Congresso straordinario del Comitato Olimpico Europeo nella primavera, per arrivare a proposte comuni da presentare al Congresso mondiale del CIO, che si terrà in settembre a Baden-Baden. Carraro ha avuto parole di elogio per l'opera svolta dal Comitato Olimpico britannico e dal suo presidente, sir Denis F.C.ows, per garantire la più vasta partecipazione ai Giochi di Mosca, nonostante le forti pressioni politiche contrarie. «Il coraggio del Comitato Olimpico britannico — ha affermato — ha aiutato non poco anche il CONI a prendere una decisione che si presentava difficile e delicata». NELLA FOTO: Carraro

La casa di Rivolta d'Adda rinnova i quadri

Motoregolarità: la SWM dà fiducia ai giovani

La SWM, vincitrice di tre titoli europei (125, 250 e 500) e di uno italiano nella regolarità, ha rinnovato totalmente la sua squadra, che era composta da Brissoni, Narinoni e Andreoli. I tre piloti, dopo i successi ottenuti nella stagione appena conclusa, hanno avuto ottime offerte rispettivamente dalla Fantic Motor, dalla Zundapp e dalla Malco. Tutti e

tre quindi hanno deciso di tentare una nuova strada. Così, la casa motociclistica di Rivolta d'Adda (che in questi giorni ha inaugurato il suo nuovo stabilimento) ha deciso di puntare ancora una volta sui giovani, ingaggiando il ventiduenne campione italiano e vicecampione europeo nella classe 100 Walter Bettini, il 24 enne Angelo Croci, vincitore nel '78 del titolo europeo nella 500, Franco Guadri e Fabrizio Meoni, entrambi di 23 anni, e Luigino Medardo, 21 anni. Nel cross i colori della SWM saranno difesi nel mondiale dal belga Language, che nella passata stagione ha corso come privato nelle 250, mentre alle corse nazionali parteciperanno quando saranno liberi Bettini e Croci. Infine la squadra di Trial sarà composta da Lampkin, Bu-ent, Tosco, Galeazzi e Romegialli.

Maisto confermato presidente dell'UCIP

L'avvocato Pasquale Maisto è stato riconfermato presidente dell'UCIP. Pure riconfermato il segretario generale Renato Rocco, mentre a presiedere la Commissione tecnica è stato chiamato Marino Vigna.

Tris: 14-17-3 Lire 148.417

BOLOGNA — Con due scatti pesanti Col Citi ha fatto suo il Premio Nivio, affidatissimo bandisce ad invito, corsa Tris della settimana, in programma all'Arceveggio. Combinazione vincente TRIS: 14 - 17 - 3. Movimento globale: L. 730.521.500. Quota Tris: L. 148.417 per 3347 vincitori.

Affollata conferenza stampa della Fisi a Milano

Per il «pool» dello sci le ragazze valgono meno

Arrigo Gattai: «La valanga azzurra non c'è più: non usatela come parametro» - Meno premi ai meno bravi

MILANO — «Non adoperare, per favore, il parametro della «valanga azzurra», che non esiste più. Vogliate ricordare che il presente è diverso dal passato». Ma con queste parole che l'avvocato Arrigo Gattai, presidente della Federsci, ha chiuso l'affollatissima e ormai tradizionale conferenza stampa destinata all'apertura della stagione agonistica. Le parole accorate — ma proposte sul piano di un attento e rigido realismo — erano rivolte alla stampa ed erano la preghiera di non pretendere da una squadra di sci alpino in parte nuova e in parte «rigenerata» la ripetizione delle vicende leggendarie di Gustavo Thoenig.

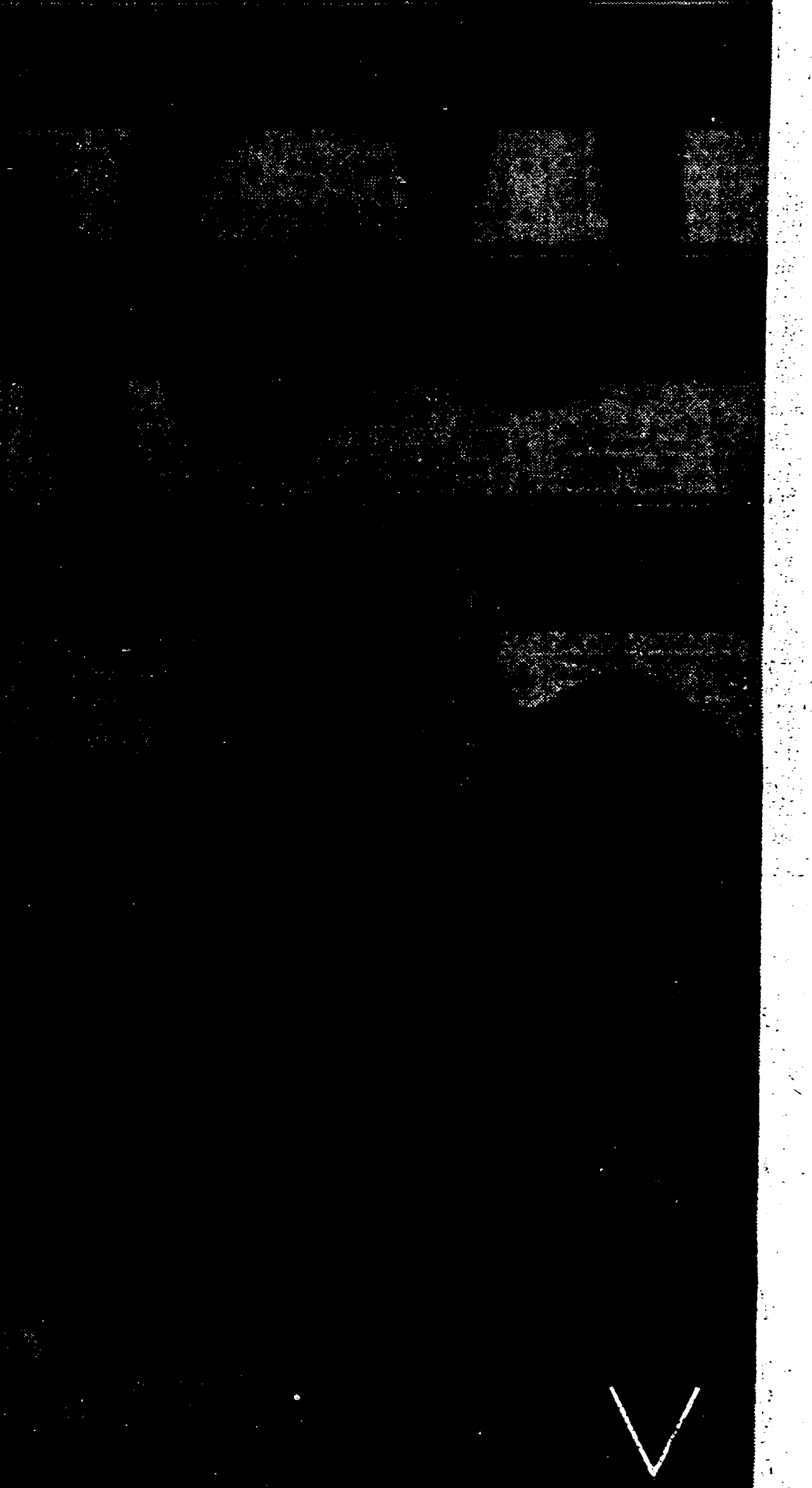
Arrigo Gattai desidera che di «valanga» non si parli più. O meglio: che se ne parli solo nella chiave dei ricordi. Ma non c'è squadra capace di rivivere di ricordi, né esiste organismo sportivo basato sull'agonismo e su basi più o meno professionali che possa stropicciarsi della realtà.

È quella di ieri al crollo della stampa è stata una conferenza stampa realistica. Arrigo Gattai ha ringraziato i molti sponsor della FISIL. Li ha ringraziati per aver ritenuto lecito il proseguimento dell'aiuto a una federazione che vince meno di ieri. Ma ha pure fatto intendere, tra le virgole, che s'è trattato di una battaglia dura, per il momento.

Il «pool» dello sci vorrebbe che ci fossero dieci Thoenig. In realtà, per dirla sulla base delle domande di un collega ci si può addirittura domandare se Piero Gros esiste ancora. Ci sono alcune novità: i premi monetari sono stati ridotti per i maschi ed elevati per le ragazze, il «pool» del fondo è diventato adulto. Mauro Bernardi sembra che sia diventato bravissimo. Vediamo le cose per ordine. I premi sono cambiati. Chi naviga tra i primi 15 delle classifiche percepisce il 30% in più, chi sta nel secondo gruppo (dal 16 al 30. posto) percepisce il 20% in meno. Chi sta tra il 31. e il 45. posto, e cioè nel terzo gruppo, non percepisce nulla. Si è quindi cercato di elevare i valori piuttosto che di appiattirli garantendo a tutti, male che vada, premi pressoché sicuri.

Le ragazze percepiscono il 60% di quel che percepiscono i maschi. L'anno scorso la percentuale era pari al 50%. Perché le ragazze sono discriminate? La responsabilità è del «pool» che ha constatato un minor ritorno pubblicitario con le sciatrici rispetto al ritorno garantito degli sciatori. Le ragazze hanno protestato. Ma — assicura Gattai — si è trattato di una protesta su basi di principio più che di contenuto.

La domanda è questa: «È vero che i «fans» e le «fans» della Frezzi ieri acquistavano gli sci di Klammer e oggi acquistano quelli di Mueller e di Read?». Se è vero è pure giusto che — come dice Gattai — ci siano parametri di valutazione diversi. Ma se non fosse vero? E comunque, visto che oggi le ragazze non più brave del maschi perché stabilite tabelle che ne definiscono una inferiorità che solo il «pool» pretende di vedere? Il tema è arduo. Rende di più Sara Simeoni oppure Pietro Mennea? Rende di più Piero Gros (che non vince) oppure Daniela Zini (che vince)? E a questo che si può rispondere a queste domande è corretto proporre tabelle comunque discriminatorie prima ancora dell'inizio di una stagione agonistica? Il «pool» risponde che essendo lui a pagare è pure lui che si è preso la briga di analizzare il merito e di scegliere come spendere.



Si svolgeranno a Lecce il 29 e 30 novembre

Internazionali di ginnastica: ieri a Roma la presentazione

ROMA — Sono stati presentati ieri i secondi campionati internazionali d'Italia di ginnastica artistica maschile e femminile che si svolgeranno a Lecce il 29 e 30 novembre. Il presidente della federazione, Bruno Grandi, ha spiegato che i motivi che hanno spinto l'Italia ad organizzare per la seconda volta questi campionati stanno nella «necessità di cambiare una regolamentazione che ormai è vecchia e può andare bene solamente in certi paesi dell'Est».

«La federazione internazionale — ha aggiunto Grandi — in realtà vive con i fondi dei paesi occidentali, i quali hanno già dato dimostrazione di avere maggiore fantasia. Basti pensare alla Germania che ha organizzato un'attività nazionale di club con l'utilizzazione dello «straniero», e all'Italia che già a Montreal

presentò la proposta di formare squadre di otto atleti dei quali solo cinque avrebbero partecipato». Perché a Lecce? — è stato chiesto a Grandi. «Prima di tutto ci sembra coerente portare al sud la ginnastica italiana. Poi il Cns Lecce ha costruito a proprie spese un palazzone dello sport di 1.300 posti. Questi i partecipanti ai campionati. Italia: Amboni (vincitore dell'Eurotorneo di Wiesbaden agli anelli), Lazzarich («vincerà almeno due prove») dice Cimnaghi, direttore tecnico del settore maschile). Bianchi, Colombo, Bortoloso, Petrelli, Brambati, Ranella, Jugoslavja: Trifunovic, Djelic, Dosek, Dosen, Kavsek, Sam Marino; Romania: Romania; Bucaria, Dascalu. Spagna: Bertrani (finalista al torneo individuale olimpico di Mosca). Solex, Garcia, Navarro. Svizzera: Hanflinger, Bockhlinger, Perret, Aarby. Ungheria: Kelenen (il terzo ginnasta ungherese dopo Madar e Imath). Austria: Almasi, Koteles. URSS: Protosnyr, Tugulyayev (entrando appaiono nella rosa nazionale sovietica, saranno protagonisti ai mondiali del Messico 1981).

Fermariello e De Martino lunedì in TV sulla caccia

Lunedì alle ore 22 sulla terza rete RAI-TV nel corso del TGA, andrà in onda un ampio servizio del titolo «Processo alla caccia» al quale parteciperà il sen. Carlo Fermariello, l'on. Francesco De Martino, l'on. Marco Pannella.